

Mostri si diventa  
non si nasce

Opera Ecò

di  
Vittorio Pavoncello

Personaggi

La vita travestita da morte  
La grande tête  
Narciso  
Eco  
Fiore  
Ecologia

Prima rappresentazione 14-2-87 Roma  
Ass. Cult. Caffè Le Biciclette  
Con  
Fabrizio Pucci  
Paolo Corazzi  
Mario Podeschi  
Lilli Spizzichino  
Antonella Ricciardulli  
Anna Scaglione

La vita travestita da morte  
(seduta al tavolo di un bar)

Buonasera. Son qui!

Come al solito mi si cerca sempre dove non sono. Anche perché è un po' difficile fermarmi. Provate a mettermi del sale sulla coda se vi riesce!

Io scappo. Salto, fuggo carambolo per le traiettorie dell'infinito e poi sono al punto di partenza... Eh già, è difficile prendermi sorprendermi...intendermi.

Chi sono?

Il tempo potrebbe a malapena racchiudermi. Sono..l'essenza della verità e la quintessenza della finzione, il male ed il bene, l'amore ed il sesso l'erotismo e la castità più erotica. Sono il diavolo e l'angelo, la bella e la bestia, il sacro ed il profano, il permesso e l'interdetto, la volontà di sapere e l'incoscienza del sentimento, ho la passione al minimo ed il minimo passionevole.

Chi sono?

Sono la vita! La vita che si è travestita da morte ed ho il piacere di presentarvi questa serata.

Buonasera signore e signori! E benvenuti all'art-ecò!

Non sentite anche voi le campane e l'accoglienza festosa, le bande che passano per le vie, ed il suono di una tuba all'angolo della strada!

Sentite! Ascoltate le arpe pizzicate nelle camere, dove trecento fanciulle s'accordano ai flauti, e trombe incidono l'aria! Respirate il profumo dell'art-ecò.! Svolazzanti timpani, coraggiosi tromboni e sonori tamburi coprono i violini, mentre note elettroniche seguono ritmi da viaggi nello spazio infinito. Benvenuti!

Benvenuti, benvenuti ai ticchettii di aste di legno che picchiettano il suolo! Benvenuti! L'art-eco! L'art-ecò l'art-ecò arriva! Uno schiaffo tra le ciglia, un pugno tra i capelli, una pacca sulla spalla ed un bacio senza preavviso!

Chi resisterebbe a tanta vita! Respirate l'aria agitata da carezze sui corpi degli amanti. Oh voi beati e fortunati che riuscite a percepire tutto ciò! Questa sera, se soir das nacht this night appose e tutte le notti che parlano il mondo riuniamole insieme e che domani sia un altro giorno! Un vero altro giorno! Ecco, l'arte è tornata ecologicamente sonora stavolta! Vi mostreremo un po' alla volta: la follia, l'incantesimo, la macchina, il sentimento fisso, l'idea fissa, l'artificio, la sclerotizzazione degli istinti e degli stimoli, per arrivare al passaggio all'umanità.

Ma ora basta! Troppe parole se le ruba il vento. Venite vi presenterò i miei mostri. Io colleziono mostri.

Le nostre vite sono appese ad un respiro, con tutto ciò che conosciamo possiamo geneticamente trasformare tutto e non è escluso che in un futuro potremo far spuntare dalle nostre belle scapole: un bel paio d'ali. Chissà se saranno robuste tanto da sollevare le nostre ambizioni!?

La grande tête

Buonasera, era era era  
Mi presento ento ento ento  
Con un lamento.  
Ah! Ah! Io sono, oui je suis un mostro  
ostro  
ostro  
sono il vostro mostro! Un mostro d'intelligenza  
enza enza  
pazienza, pazienza. Già, ma chi come me si dispera  
dalla mattina alla sera  
perché, I know everything  
thing  
thing thang thong  
ho la tête come un gong! Grande a dismisura  
ura ura ura  
la mia scienza fa paura. Ma con tutto questo sapere  
non posso più mangiar le pere. Oui, poudisque l'homme con  
l'applicazione  
one one  
della terra ha fatto una desolazione. Non esiste più frutto  
utto utto  
mamma mia! con la la grand tête je suis brutto!  
Oh ah ih eh  
Chi è più infelice di me?  
Eh già, che volete! La radice quadrata delle bucce diviso  
L'angolo di 90° perpendicolare al terreno ne pas calculabile  
La struttura perpendicolare del tronco alla terra n'existe pas!  
Yes! Non ci sono più alberi sulla terra e Newton non potrebbe più  
Scoprire la gravitazione universale delle mele.  
Eh già, una situazione niente mele!  
A questo punto non so più chi ci rimetta, la scienza o la pancia  
ancia ancia  
Non c'è più un'arancia. Comunque perché mi lamento?  
No, no non mento. Io ho una grande tête come tutti potete  
ben vedere  
ere ere  
è colpa della transformation genetique del sapere  
I've done it! By the knowledge! I learn all  
all  
all  
all  
e la tête m'è cresciuta sul coll.  
Ma io dico perché gli esseri umani non sono leggeri?!  
O io sono solo nelle piccole cose. Cambiano i loro abiti la loro lingua. The appearance, la morale, i gusti qualche volta,  
and I'll be able to smile about la povertà, a sopportare l'ingiustizia  
l'ingratitudine dei friends and de l'amour, a guardare freddamente la morte  
se al posto della grande tête mi fosse cresciuto un grande cuore!  
Ah, sarei stato maestro dei miei pensieri, of my eyes and du mon visage!  
E la vanità del cuore  
non sarebbe stata poi così grave nei risultati  
come la vanità della mente.  
Ah, magari avessi avuto un grand coeur! Perché le coeur à ses limites, ma i limiti della mente who know  
now now  
No, che ristesse la vita senza caresse!  
Oh, se avessi avuto un grand coeur  
I mali del cuore sono comuni

Ma quelli dell'intelligenza sono un tormento  
ento ento  
ed io qui senza vergogna mi  
mi..lamento!  
Io sono il frutto  
Utto utto  
Più brutto dell'umano sapere, che in cambio della scienza  
Ha distrutto le pere.  
Ma perché spesso mi sono chiesto  
esto esto  
Perché nella terra io resto? Potrei cercare il cuore  
Ore ore  
Nei pianeti o nel colore. Ho scoperto infatti, con emozione  
Come il colore è senza dimensione! Ed allora perché rimango  
ango ango  
non ho cuore e la tête d'un orango.  
Ah che grande disperazione, essere cervelloni!  
Ormai so tutto e mi rompo solo i ciglioni.  
Ma io spesso mi sono domandato, perché non mi è cresciuta una mano  
Il piede, o la gamba, o il busto  
proprio nell'intelligenza dovevo essere robusto!  
Da piccola mi portavano in giro con una museruola  
Perché non dicessi any parola.  
Ma nessuno poteva prevedere  
Che la fissione atomica del sudore  
Era una bomba nucleare. Così applicando la medicina  
alla diossina  
ina  
ina  
il mondo è sparito dalla sera alla mattina  
Ed ora sono solo tra le sfere  
ere ere  
sono solo a sapere  
l'arma più micidiale  
è il rancore personale!  
Basta estrarne la radice e riportare al quadrato  
ato  
ato  
della natura e dell'uomo lo jato  
Sono un mostro d'intelligenza  
Non ho cuore e solo scienza  
enza enza  
la mia tête è assai grossa  
si mantiene nelle ossa fino a quando non scoppierà  
con la mia tête il sapere dell'umanità!  
Adieu e scusate il lamento e la confessione  
Sono il figlio della atomica  
e genetica fissione.

(Dentro una macchina misto giocattolo Narciso un mostro con la testa da alligatore guida e canticchia per una Terra  
distrutta e desolata)

Narciso  
Oh oh oh con la car me ne vò!  
Vado in cerca dell'amore  
Per la terra a motore: Oh oh oh  
Sconfinata  
Desolata  
Inquinata  
Bombardata  
Io ricerco la mia amata  
Non importa quanto aspetto

Ho il vuoto come tetto  
Di du da da  
di di du dada da du daahh

(si ferma)

Oh! Io ora mi faccio un riposino  
Un riposino mi faccio!  
Riposino faccio io..  
Io? Io! Io, bella parola.  
Chissà chi l'ha inventata per me?  
Già, è proprio una parola bella  
Proprio parola è. Io, io.  
Che vita!  
Ma si può ancora chiamare vita?  
Questo andare e venire, senza potersi fermare  
un momento a guardarsi in un ruscello,  
uno stagno? Mi accontenterei anche di una goccia  
pur di potermi specchiare.  
Mi è rimasto solo questo specchietto  
Che a malapena riflette...specchietto..  
Solo, piccolo questo.  
Anche le mie parole si mescolano un po  
Senza trovare una immagine che le rifletta.  
Tutta l'acqua è torbida, nera.  
Ed io Narciso, non posso specchiarmi.  
Il cielo non riflette niente  
Ne tanto meno l'aria  
Non posso specchiarmi nel cielo. Aria niente, riflette nel cielo  
Specchiarmi non posso. Ahimè! Chi sono?  
Di du da di du da  
Ma un giorno verrà un'amata che mi dirà  
Qual è la mia vera identità!

(estrae delle foto dalla tasca)

Tutti i miei antenati potevano specchiarsi:  
Ed io vorrei ritrovare il piacere di farlo.

(bacia le foto e le rimette in tasca)

Ma un giorno io lo so  
Che l'amata mi dirà come son fatto  
In verità  
Di du da

(si addormenta)

Entra Eco. E' tutta bendata. Nelle mani nel volto e nel corpo  
Eco  
Ih uh oh oh  
Un campo di occhi che guardano!  
Non guardatemi occhi ! Occhi non ne ho voglia.  
Via, via, guardate verso di voi.  
Volate via verso l'immaginazione!  
Chi dorme la?  
L'ho trovato!  
Svegli, sveglia!  
La vita è un sogno  
Che finisce al mattino.  
Sveglia, amore!  
Il sogno è cieco  
E la vita è un 'eco.  
Sveglia ! Narciso! Narciso! Narciso!

(si nasconde)

Narciso  
(svegliandosi) Ho sentito una voce chiamarmi  
Chiamarmi una voce ho sentito!?  
Non posso alzarmi. Quanto ho dormito?  
Eco  
Amore, amore.  
Narciso  
Chi parla!?  
Oh, c'è un sasso che sembra rifletta una voce.

(si avvicina al masso)  
Oh, ma chi sei? Sei tu amore?!  
Eco  
Già, sono io. Io, Eco!  
Narciso  
Finalmente! Un giorno verrà  
la mia amata che mi dirà  
la verità  
sulla mia identità.  
Dimmi come sono fatto?  
Eco  
Fatto con diversi occhi  
E diverse braccia.  
Le gambe non sono che un ricordo  
E la testa è un frammento del passato  
Vivi di pensieri e muori di...

Narciso  
Finalmente! Aspetta, aspetta non continuare!  
Ho un aspetto, un'apparenza.  
Ecco, io sono finalmente: l'Homo Geneticus!

(estrae delle foto)  
Guarda, questi sono i miei antenati.  
Un trisavolo: l'Homo Eroticus  
Una specie che viveva quando si faceva l'amore  
Ed aspettava le femmine presso le sorgenti.  
Questo invece è l? Homo Criminalis  
Una specie aggressiva vissuta e sparita ad opera l'Homo Legiferantis.  
E questa... è la nonna della mia mamma!  
Donna Fatalis! Insieme al nonno, specie di Homo Economicus  
Questo è lo zio: Homo Stupidottos.  
Un incrocio tra l'Homo Culturalis e l'Homo Animalis.  
E questo, è il mio papà: l'homo Nucleare.  
Caro, caro papà! Perito durante un'esplosione mondiale.

Eco  
E' tutta la tua famiglia?

Narciso  
Sì. Ma tu chi sei?

Eco  
Io sono, anzi, vivo nei riflessi  
Sono un pensiero dell'infinito  
Risplendo nell'occhio del tempo  
E vbro di promesse.

Narciso  
Parli strano. Ma sei tu proprio tu, la mia amata?

Eco  
Chi lo sa? Tante miei antenate hanno cercato dei tuoi trisavoli. E quelli le hanno distrutte con il loro egoismo. Chissà se anche tu farai come loro.

Narciso  
Oh, io no, io voglio amarti.

E vorrei anche un figlio da te.  
Eco  
Davvero? Sei sicuro?  
Narciso  
Certo, e per mostrarti il mio amore...  
Ecco! Ti regalo questo fiore...

(fa per cogliere il fiore)  
Fiore  
Ne me touche pas  
Ne me touche pas  
Narciso  
Parla !?  
Eco  
Un fiore !?  
Fiore  
Ne me touche pas !  
Ho paura io. Paura io.  
Ho paura della mente umana.  
Narciso  
Non ti toccherò.  
Eco  
Un fiore!? E parla!  
Fiore  
Non sono un fiore! Ne me touche pas!  
Narciso  
Chi sei?  
Fiore  
Non lo so.  
Non lo so!  
Sono la paura  
Ho paura io del giorno e della notte  
(piange e ride)  
Non lo so!  
Un tempo forse, non avevo questi petali  
Avevo braccia e gambe e poi (piange)  
No, non voglio ricordare.  
La memoria mi uccide!  
Voglio andare, andare, andare.  
Lontano! Svegliarmi.  
Io non ho paura della natura ho paura degli uomini  
Sembro un fiore ma vivo e penso.  
Dov'è la mia forma umana?  
Ne me touche pas!  
Tu, non sai cosa può fare una mente.  
Perché hai voluto toccarmi? Narciso!  
Basta un piccolo pensiero, un barlume d'idea  
Per farmi cambiare d'aspetto! Sono fotosensibile  
E nei pensieri c'è una luce, tanta! E nei  
Gesti d'amore addirittura un Sole.  
Ne me touche pas, Narciso!  
Dimenticami, dimenticami...  
(Il fiore si allontana)  
Eco  
Sparito ! Come tutto cambia velocemente.  
Narciso  
Non siamo rimasti che noi.  
Eco  
E questo campo di occhi silenziosi che osserva.  
Narciso  
Noi non siamo che rimasti...  
Eco

Guardami Narciso,  
cosa è rimasto dei sogni  
e delle azioni e dei sentimenti?  
Per distese infinite  
Non esistono che ricordi  
Grida di dolore e gioia  
Vaghi spazi di nulla  
Dei sorrisi aperti in uno sguardo cosa è rimasto?  
Grida di guerra e amore si confusero, Narciso.  
Ed ora, silenzi. Silenzi impenetrabili.  
Vieni, Narciso. Dopo questa notte non potrai  
Non guardare diversamente  
I giorni che verranno.  
Amami Narciso.  
Narciso  
Ho dimenticato. Ho dimenticato.  
Dove ho i miei impulsi sensuali  
Sensuali impulsi dove ho?  
Riportami Eco il ricordo del passato,  
stringi il mio sorridente sesso e che non possa più  
incantarmi del mio egoismo.  
Tutto ho disimparato.  
Eco  
Vieni, Narciso. Ricreiamo il giorno dalla notte.  
Ricreiamo l'universo.  
Cerca la mia bocca, cercala!  
Nelle fessure che attraversano il mio corpo e stringi la mia anima,  
ed io cercherò il tuo sorridente...  
Narciso  
Dammi il nome di ciò che facciamo!  
Dammi il suo nome!

Eco  
Il suo nome? E' un attributo del tempo..  
Ecologia si chiamerà, ti piacerà, vedrai....

(escono)

(Da dentro un gigantesco uovo )

Ecologia  
A a a a b b c c  
D e e s l t o n  
E c r p r s a t a e e c o  
M n p a r d l d e c o l a  
M a r i i e p a s e c o l o  
N a t r z a c e d i e e c o l o g  
L o g c o l t a i a e e c o l o g i s p s p  
X a t a m i c h i a m o o i u  
D i e e c o l o g i a  
E c o l o g i a  
E c o l o g i a  
E c o l o g i a

(dall'uovo esce una mano)

Oh, aria! Buongiorno!  
Buongiorno. C'è qualcuno la fuori?!  
C'è nessuno? Posso uscire ?  
C'è nessuno che stringa questa mano.  
Oh, oh! Cosa c'è intorno a me? Me.

Io, io ho tanta voglia di vivere!  
E voi?

(estrae una seconda mano mostruosa)

FINE

Prima rappresentazione 14-2-87 Roma  
Caffè Ass. Culturale Le Biciclette

Vitorio Pavoncello copyright